

CHI VOTEREMO. Molte sorprese nei criteri adottati da Veltroni

IL TERZO SETTORE FUORI LISTA

«**A**bbondano generali e artisti, imprenditori e operai, nelle liste del Pd. Ma l'associazionismo, specialmente quello di area cattolica, manca del tutto. Si vede che Veltroni non lo ritiene strategico». Questo il commento più normale alle liste elettorali appena sfornate, lunedì 3 marzo dal Pd, negli ambienti del terzo settore di area cattolica. Eppure le promesse c'erano state. Ed erano consistenti. Fino all'ultimo minuto, la portavoce del Forum del terzo settore, presidente di Federsolidarietà e membro del Comitato promotore del Pd, **Vilma Mazzocco** era in lista, e invece... Insomma, lo sfregio è grande, e mal digerito da tutti coloro che c'avevano creduto, in una rappresentanza "forte" del terzo settore dentro il Pd. La sua, però, non è l'unica esclusione eccellente. Di indicazione popolar-franceschiniana erano anche altri due nomi di peso e dalla lunga credibilità, dentro il non profit e il terzo settore. Quello di **Edoardo Patriarca**, già portavoce del Forum e ora all'Agenzia per le onlus, e quello di **Vincenzo Menna**, segretario generale delle Acli. Menna la prende con filosofia: «Quando c'erano i Popolari prima e la Margherita poi, il nostro mondo aveva certezza di rappresentanza, ora meno, ma il problema non è l'area cattolica. Anche dell'Arci non c'è nessuno in lista. Il problema è che, nel Pd, gli spazi sono pochi e si sono ristretti ancora di più». In effetti l'esclusione di **Giuseppe Lumia**, punto di riferimento della società civile al Sud impegnata contro le mafie, fa scalpore. Clamorosa, invece, l'esclusione del costituzionalista cattolico **Stefano Ceccanti**, di area Fuci. I Cristiano sociali, già componente storica e fondativa dei Ds, dalla composizione delle liste escono davvero falciati: per il presidente della commissione Affari sociali e fondatore del movimento, **Mimmo Lucà**, non è stata concessa la deroga al limite dei tre mandati e per la sottosegretaria agli Interni **Marcella Lucidi** - brava e competente - non si è riusciti a trovare un posto. Resta **Giorgio Tonini** (Marche, Senato), quasi salva anche **Cristina De Luca** (n. 15 al Senato in Lazio) di provenienza Agesci.

Anche in area diessina, però, le cose non vanno meglio: il presidente dell'Associazione delle ong, **Sergio Marelli**, è stato escluso, così come l'altra portavoce del Forum, **Maria Guidotti**, in compenso l'area di Legacoop piazza la vicepresidente di Bologna, **Rita Ghedini**, al n. 6 per il Senato in Emilia Romagna. Va molto meglio alla componente ambientalista del Pd, ca-

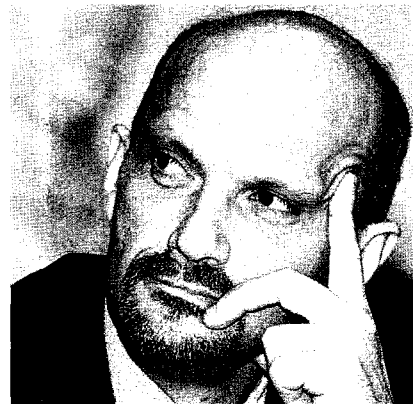
pitanata da **Ermene Realacci**, membro dell'esecutivo del Pd che, naturalmente, è stato riconfermato. Con lui arriveranno altri ecodem, dal presidente nazionale Legambiente **Roberto Della Seta** (capolista in Piemonte alla Camera) all'ex direttore generale **Francesco Ferrante** (in Umbria, al Senato). Significativa anche la presenza di sindacalisti nelle liste del Pd, dal segretario aggiunto della Cisl **Pier Paolo Baretta**, candidato alla Camera in Veneto, al segretario confederale della Cgil **Paolo Nerozzi**, in Veneto ma al Senato.

La corsa ad arrivare primo nella definizione delle liste ha fatto dire a Veltroni più d'una bugia. Ricordate **Loredana Ilardi**, palermitana di 33 anni e operatrice in un call center che doveva essere capolista in Sicilia? C'è, ma è numero 9 della lista. Una bugia anche nella presentazione della candidatura di **Ileana Argentin** (in Lazio) al cui proposito Veltroni dice «per la prima volta una persona in carrozzella verrà eletta». Non è vero: grave non ricordare **Franco Piro**, parlamentare socialista che fu anche presidente della commissione Finanze della Camera dei Deputati.

Il vero colpo grosso, per ora, riguarda l'associazionismo cattolico, lo mette a segno l'Unione di Centro di Casini e Pezzotta: sarà candidato capolista alla Camera in Puglia il presidente dell'Mcl **Carlo Costalli**. Per le liste Pdl e della Sinistra arcobaleno i giochi sono ancora aperti.

Nessun rappresentante delle associazioni del non profit di area cattolica tra i candidati del Pd. Si salvano i teodem e gli ecodem di Realacci. Falciati i Cristiano sociali

di **Ettore Colombo**



ESCLUSO. Sergio Marelli, leader delle ong

LE ONG AI CANDIDATI

Si mobilitano le ong italiane in vista delle elezioni 2008. Il Cini - Coordinamento italiano network internazionali (ActionAid, Amref, Save the Children, Terre des hommes, Vis e WWF) propone un decalogo a mezzo stampa (inserzione a pagamento su *Repubblica*) e la presentazione di un documento con le risposte dei diversi candidati premier il prossimo 19 marzo a Milano (info: www.cininet.org).

Iniziativa analoga degli Stati generali della solidarietà e cooperazione internazionale che riuniscono un centinaio di gruppi. Si tratta di un appello via lettera ai candidati premier che propone il *Decalogo della solidarietà internazionale*. L'iniziativa sarà illustrata in un incontro il 10 marzo a Roma (ore 11, Sala del Cenacolo - vicolo Valdina)

